Venerdì 22 Settembre 1905 — Udine - Anno XXIII N. 222

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

# IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

## Le idee sociali di un grande artista

II

La prima distinzione da farsi, studiando l'intricato problema sociale, è quella del lavoro dal divertimento. Quest'ultimo è un esercizio del corpo e dello spirito fatto per procurare del piacere a noi stessi e senza uno scopo ben determinato; mentre il lavoro è compiuto con un fine determinato e per un obbligo precisato. Può essere molto difficile anche l'esercizio eseguito per divertirsi e di ciò ne danno esempio evidente tutti i ludi sportivi i quali richiedono, oltre le qualità fisiche, delle facoltà morali e sopratutto una grande frequenza. Se il suddetto divertimento fosse prescritto come una forma ordinata di esercizio igienico, esso diverebbe subitamente un lavoro.

Data così la definizione del lavoro e del divertimento, il Ruskin passa ad esaminare quali siano i *giuochi* praticati in ogni paese civile e trova che il primo fra tutti è precisamente quello che noi riguardavamo come un lavoro penoso; cioè il far denari giuoco rude pel quale ci battiamo accanitamente spendendo più energia che per una contrastata vittoria nel foot-ball o nell'atletica; ma senza avere uno scopo ben determinato.

Nessuno tra i grandi accumulatori di denaro vi dirà, se interrogato cosa intenda di fare con esso. Radunata una somma, egli aspira ad accrescerla indefinitivamente per averne di più degli altri. Una grande metropoli od anche un importante centro operaio, colle sue fabbriche esalanti vapori *pestilenziali*, colle sue squadre di operai imbruttiti dall'eccessiva fatica; coi suoi mille impiegati anemici al servizio di pochi capitalisti, non sono città di lavoro, ma di passatempo, di giuoco, *spesso* ributtante, ma sempre gioco e null'altro.

Le speculazioni di borsa sono pure dei giuochi i quali richieggono doti più o meno squisite di furfante intrepido, giacchè il vincere danaro, anzichè produrlo, è la più comoda maniera di portarlo dalle tasche degli altri nelle proprie. Il far correre cavalli è un vero giuoco: è il giuoco per eccellenza degli spensierati e dei fannulloni che si danno l'aria di persone occupate.

Ma un giuoco assai più dannoso perchè fatto senza scopo e con grande dispendio è quello dell'abbigliamento femminile. Voi, o signore, portate le belle vesti principesche per essere ammirate. E' dunque uno sfregio che voi fate all'indigente collo sfarzo delle vesti e sopratutto con quello dei gioielli. E tutto questo lusso viene fatto a spese dei poveri, e perchè questi abbiano la consolazione di vedere adornarsi gli altri con i frutti di un lavoro faticoso malamente ad essi retribuito.

Chi è, tra quegli che confezionano oggetti di moda, colui che approfitta maggiormente del lusso femminile? Egli è colui che lavora meno.

L'arte medesima e la letteratura possono prestarsi a nuove forme di giuoco; poichè v'è un passatempo nell'arte e nella letteratura e questo differisce essenzialmente dal vero lavoro.

Ma v'è un gioco più grande e più terribile di tutti questi ed è la guerra.

Esso piace in modo straordinario all'immaginazione; per esso noi ci vestiamo più elegantemente che per qualunque altro genere di Sport. Noi ci pavoneggiamo col lusso *delle uniformi* scintillanti, dei cavalli più belli, e di un macchinario, costosissimo e complicato. La guerra dà mille sensazioni squisite, dicono i nevropatici affetti da simile mania. Nulla di più grandioso di un esercito vincitore che ne incalza uno in fuga; niente di più pittoresco che una immane carneficina, quando si veggono scorrere rivi di sangue e in essi immerse le spoglie di migliaia di vittime.

E i lunghi assedii con gli scoppi di mine e l'esplosione causata dai siluri in una enorme corazzata, per cui, in svariate maniere e tutte atroci, muoiono centinaia di uomini; tutto ciò insomma, aggiunto alle ansie della partenza o dell'arrivo dell'esercito nazionale; al timore per gli assenti, al dolore pei caduti, all'ebbrezza del *trionfo* od al dolore per la disfatta, costituisce un tale grandioso insieme di fatti e di sensazioni da muovere le più riposte fibre dell'animo all'ammirazione più intensa! Nella guerra per la guerra palpita il cuore della nazione!

Tutto ciò è magnifico, non c'è che dire; ma esaminiamo un pò quanto ci costa un simile giuoco tragico! rendiamoci conto dell'utilità che se ne trae, così dal lato materiale come da quello morale; pensiamo come una enorme somma delle migliori energie vada sperduta nel nulla; come il dolore che il sacrifizio di tante vittime ci arreca non sia giammai compensato, almeno in un cuore d'uomo onesto, dalla gioia della sensazione estetica ricevuta e come infine tanta forza, tanto ingegno e tanta virtù avrebbero potuto dare all'umanità benefici infinitamente più grandi!

Allora noi saremo indotti a piangere sulla nostra follia ed a maledire chi per primo ci inoculò nello spirito questo bacillo pestifero; ammaestrandoci con dottrina sofistica e pazza sulla necessità delle battaglie, sui benefici che esse arrecano al prestigio di una nazione, come se la vittoria dell'uno non fosse la perdita dell'altro e gli uomini non fossero tutti o almeno non dovessero essere: *fratelli*.

La spesa immediata di tutti questi giuochi, così il Ruskin, *è pagata con opera di morte.*

Il tagliatore di pietre preziose, la cui vista cade sul diamante; il tessitore il cui braccio cade sul telaio, l'operaio fonditore il cui petto si curva sul forno, essi che hanno tutto dal lavoro e nulla dal divertimento, sanno bene ciò che sia lavorare, mentre altri sanno soltanto ciò che sia il godere.

Questa distinzione delle classi alta e basse è una di quelle che non sono in alcun modo necessarie e la quale può in seguito venire « abolita per con« senso di tutti gli onesti. Gli uomini « sapranno che un'esistenza di passa« tempi sostenuti col sangue di altre « creature è un'esistenza buona per le « zanzare e le mignatte, ma non per « gli uomini, che nè i giorni, nè le in« tere vite possono nobilitarsi col non « far nulla e che il migliore augurio « al principio di una giornata è che non « ne perdiamo i momenti e la migliore « grazia, prima del pasto: la coscienza « che noi l'abbiamo guadagnato ».

In queste parole è contenuto un pio desiderio ed un augurio; ma disgraziatamente siamo indotti a credere che difficilmente si abolirà la distinzione fra coloro che si divertono a spese degli altri, e coloro che soffrono di questo divertimento.

E simili individui non si trovano soltanto *fra i ricchi*; ma benanche *fra* tutti quei non abbienti che ricorrono *a forme* di lavoro troppo facile; fra quegli che s'attaccano ai ricchi per ismungerne le tasche con servigi indecorosi: che prostituiscono la loro coscienza in tutti i modi ed anche tra quegli che guadagnano troppo in confronto della fatica durata, ed hanno perciò tempo disponibile per soddisfare ai loro piani.

Così, fra gaudenti e lavoratori l'abisso diventerà sempre più profondo.

E lo scaveranno le torme di tutti i sacrificati delle officine, dei solchi, delle miniere e dei campi di battaglia, e le schiere dei dissanguati s'ingrosseranno.

Così, gli spettri degli affamati, dei suicidi *per miseria* o di *coloro* che furono dilaniati negli scoppii delle mine, spargendo le *membra rotte* e insanguinando le zolle erbose che altri sfioravano danzando; i pallidi fantasmi di coloro che perirono immersi nell'onda impetuosa e soccombettero in plaghe deserte; la turba più modesta, ma più numerosa di quegli che veggono con terrore avvicinarsi l'inverno; gli esposti alle intemperie nelle pubbliche vie per un guadagno meschino; infine quelli che, assetati d'idealismo, si pentirono d'aver *creduto* i *grandi* principi di morale guida della società, e soccombettero disillusi e sconfortati; tutti questi s'ergeranno a formare una barriera insuperabile tra le due classi, ed allora avremo l'immane conflitto che i saggi predissero ed alcuni poeti hanno rappresentato.

18 settembre 1905.

*Dott. Luigi Bassi.*

## Le nostre glorie!

Con questo titolo e con queste parole l'*Avanti!* commenta la lettera davvero poco felice, che il maestro Ruggero Leoncavallo ha scritto al Papa dopo il disastro calabrese:

« Leoncavallo, una delle tante glorie della *nuova scuola musicale* italiana, ha composto, fra le altre sue cose una preghiera alla Beata Vergine Maria chiedendo al Santo Padre, con tutta umiltà e devozione, la licenza di dedicargliela.

La lettera che racchiude questa umilissima domanda è comicissima. Vi si parla « dell'imo della penisola » intendendo parlare delle Calabrie, del « primo raggio di gloria che Iddio mi concesse » intendendo significare i suoi pretesi trionfi musicali, e infine degli scopi di tale sua preghiera, che sono così modestamente elencati: « farla stampare a mie spese e darne il profitto della vendita in parte ai danneggiati più bisognosi ed in parte a rifare e ad abbellire la cattedrale della Madonna della Serra a Montalto Uffugo ».

Povero *signor Leoncavallo!* Evidentemente egli ha un irresistibile bisogno — simile in ciò ai suoi colleghi in gloria — di piegare la schiena e di servire, prima l'umoristico imperatore di Alemagna, poi — *per aspera ad astra!* — il sommo gerarca della chiesa cattolica, rappresentante di dio in terra.

Tutto serve al fine: che è di gonfiarsi e di gonfiare fino all'inverosimile, di sfruttare ogni avvenimento per mostrarsi tozzo e rozzo alla ribalta, di giurare al mondo di essere una perfetta gloria italiana.

No, *sig. Leoncavallo e colleghi! Il* genio non è mai pezzenteria di *réclame o servitù di coscienza: ma è molto* spesso ribellione agli uomini ed agli dei.

Potete passare allo sportello di don Bartolo Longo! »

## I nuovi crediti militari non verrebbero richiesti

Si assicura che i *crediti militari* che l'attuale Gabinetto si proponeva di presentare alla Camera in novembre siano già stati concretati in due progetti di legge: uno di circa 300 milioni per le fortificazioni ed un altro di circa 90 milioni per il riordinamento dell'artiglieria.

Però ora pare che questa presentazione sarà rimandata ad un momento più opportuno e propizio, essendo intendimento del Governo di risolvere innanzitutto altre questioni urgentissime, come quelle delle Calabrie, della Sicilia e delle *ferrovie* dello Stato. Benissimo.

## Notizie in fascio

**Lo strano incontro di due fratelli dopo 25 anni.** — A Parigi un portatore del mercato aveva caricato un po' troppo un monello che stava ai suoi servizi, e il povero ragazzo era ansante sotto il peso « Inaudito, infamamo, caricare un ragazzo come una bestia da soma! » si udì in quella *gridare.* Il portatore si volse e si trovò di fronte ad un uomo cencioso, che aveva detto quelle parole. Il facchino schiaffeggiò l'intruso; costui lo buttò a terra; ne nacque una violenta colluttazione. I due furono condotti davanti il commissario di polizia. Informato di che si trattava, il commissario incominciò ad assumere le generalità dei due rissanti. Incominciò dal vagabondo:

— Come vi chiamate?

— Giovanni Milez.

Il facchino saltò su:

— Quanti anni avete?

— Circa 45.

— Come si chiamava vostra madre?

L'altro disse nome e cognome della madre. Allora il facchino gridando: — *Mio fratello!* — si slanciò al collo dell'uomo cencioso, mentre gli astanti guardavano stupefatti. Alfine, rimessosi un poco, il facchino raccontò che da 25 anni andava cercando il fratello scomparso e questi a sua volta narrò, che, ritornato dall'America e dall'Africa, dove era stato parecchi anni, non aveva più potuto rintracciare la sua famiglia. I due fratelli uscirono di là tutti felici, tenendosi stretti per mano

**Un fulmine sulle piramidi** — Un caso rarissimo è avvenuto recentemente in Egitto. Da Gizeh si è veduto un nembo addensarsi sopra le piramidi e dal nembo scaturire un fulmine che colpì la seconda piramide, un poco sotto il vertice.

Alcuni dei colossali massi di marmo furono divelti e lanciati giù per i gradini. Non si ricorda di alcun altro fulmine caduto sulle piramidi.

**Ucciso con un colpo di zappa** — A Stradella e precisamente nella frazione Villanova, certi fratelli Rossi nutrivano rancori contro certo Mulazzi Giovanni, per questione d'interesse. L'altro giorno il Mulazzi si incontrò con uno dei fratelli Rossi e dalle parole si venne ben presto ai fatti.

Il Mulazzi uomo forte e robusto atterrò tosto l'avversario tenendolo pel collo e questi nel tentare di svincolarsi, chiamava disperatamente aiuto. Alle grida accorse il fratello del Rossi che lavorava in un campo vicino e vedendo il fratello in pericolo assestò due colpi di zappa sul capo del Mulazzi facendolo stramazzare al suolo.

Caduto il Mulazzi i fratelli Rossi fuggirono dandosi alla latitanza.

Il Mulazzi nonostante fosse prontamente soccorso dal dott. Anelli, cessava di vivere.

Si recarono sul luogo per le constatazioni le autorità.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

## Interessi e cronache provinciali

### PROTEZIONISMO E PELLAGRA

In uno degli ultimi numeri della *Rivista*, a proposito del parallelismo esistente fra prezzo dei cereali e numero di pellagrosi facevamo notare come l'orizzonte si disegnasse alquanto oscuro per la lotta contro la Pellagra, perchè si aveva alle viste un progressivo aumento nel prezzo del frumento e del mais, chè se ciò fosse accaduto, fatalmente il numero dei pellagrosi sarebbe venuto aumentando *malgrado* i provvedimenti curativi e profilattici messi in azione.

Ora, per quanto l'indice degli alienati pellagrosi non sia assoluto, possiamo però già fin d'ora affermare che la Pellagra nel Friuli è in aumento in quanto sono quest'anno aumentati i pellagrosi accolti nello Stabilimento in confronto all'anno decorso.

Troppo interesse adunque ha la risoluzione del problema del dazio sul grano per noi, perchè la *Rivista* si abbia a disinteressare della attuale lotta contro quel dazio e contro il protezionismo agrario in genere.

Ci sembra doveroso perciò riassumere, perchè *il* dibattito *si* faccia vivo anche nel campo pellagrologico, quanto Edoardo Giretti ha pubblicato nel *Giornale degli Economisti* in proposito.

Prima del 1887 il dazio sul grano era in Italia di L. 1,40 al quintale, nell'87 venne portato a L. 3, a L. 5 nell'88, a L. 7 e poi a 7.50 nel 1904.

Dei 20 milioni di ettari di terra coltivata in Italia, soltanto 4 o 5 mila lo sono a grano. L'azione del dazio protettore si estenderebbe soltanto ad un quarto della proprietà rurale italiana. Ma se anche fosse vera l'efficacia dell'azione protettiva essa non beneficherebbe già tutto questo quarto della terra coltivata. In Italia vi sono 4,931,000 proprietari fondiari così ripartiti in ragione della superficie di terreno posseduta.

| | | | |
|---|---|---|---|
| da 0.01 a 1 | ettaro | N. | 3,275,000 |
| da 1.01 a 2 | » | » | 614.000 |
| da 2.01 a 4 | » | » | 450,000 |
| da 4.01 a 8 | » | » | 342,000 |
| da 8.01 in più | » | » | 250,000 |

E' evidente che il beneficio del dazio non possa estendersi ai piccoli proprietari, che non producono grano a sufficienza per il loro consumo, nè a quelli che non giungono a porre il superfluo sul mercato.

Il beneficio del dazio sarà quasi esclusivo dei 250,000 proprietari al di sopra degli 8 ettari; in poche parole il beneficio andrà ai latifondisti e il dazio si riduce coll'aumento artificioso del costo del frumento in una imposta pel consumatore, dal grande gruppo dei quali anche sottratti coloro che consumano il proprio prodotto, salirà sempre ad una imposta annua di oltre 250,000,000 di lire.

Inoltre gli stessi contadini che coltivano il grano vengono spinti per l'alto prezzo a venderlo ed a sostituirlo con mais, quel mais che in ragione dello stesso protezionismo del grano aumenta a sua volta di prezzo e induce all'acquisto delle qualità scadenti, avariate, pellagrogene.

La ragione capitale degli avversari dell'abolizione del dazio è quella che esso protegge il salario del contadino.

Ciò non è vero, poichè i salari agricoli seguono la legge della domanda e della offerta.

Del resto è noto che il salario nominale dei lavoratori della terra in alcune regioni più povere è diminuito e che il dazio poi esercita sul salario un'azione deprimente perchè ne diminuisce circa un terzo del valore effettivo per il costo del pane.

Nè il dazio ha frenato, come se ne illudevano i sostenitori, l'emigrazione.

Nel periodo 81 85 il numero degli emigranti (prima del dazio) fu nella media annua di 154, 141, 536 emigranti per ogni 100,000 abitanti.

Dopo il dazio è venuto aumentando con questa progressione spaventosa:

| Anni | Num. emigranti (media annua) | Per 100,000 ab. |
|---|---|---|
| 1886-90 | 221.977 | 744 |
| 1891-95 | 256.511 | 831 |
| 1896-900 | 310.435 | 972 |
| 1901 | 533,245 | 1.637 |
| 1902 | 531.509 | 1.619 |
| 1903 | 507.976 | 1.535 |

Queste cifre dovrebbero impensierire ed ammonire che certamente battiamo una falsa strada.

Altro che i bizantinismi fra le locande e le cucine od i pellagrosari!

*G. Antonini.*

(*Rivista Pellagrologica*, n. 5).



**Maiano**, 19. (*Argo*) — **Pro Calabria.** — La Società operaia di Maiano ha pubblicato il seguente manifesto:

*Cittadini!*

« Per iniziativa della Società operaia fu istituito a Maiano un Comitato pro Calabria.

Non soltanto le istituzioni operaie ed i municipii italiani, ma tutto il mondo civile concorre a lenire l'immensa sventura della forte terra del Mezzogiorno, che diede tanti martiri per l'indipendenza italiana e per la libertà del pensiero.

Tutti *indistintamente risponderete* certo al nostro appello, ed offrirete il vostro obolo pro Calabria ».

*Il Comitato:* Martina Enrico, Bocuzzi dott. Vincenzo, Bortolotti Luigi, Riva Fortunato, Viezzi Attilio, Quai Celestino, Zucchiatti Giuseppe.

Questa lodevole iniziativa fa certo onore alla nostra Società operaia, retta con criteri moderni, come lo provano l'appoggio dato al Segretariato dell'emigrazione e alla scuola serale da essa istituita.

**Ovaro**, 21 (*Athos*) — **Pro Calabria.** — A complemento delle notizie dianzi speditevi posso assicurarvi che circa 300 legni per un importo di lire 1000, saranno pronti alla Stazione per la Carnia.

Ieri festeggiandosi il XX Settembre, ad iniziativa del prof. Della Marina, si riunirono nell'albergo Guifan a lieto simposio l'ing. Nobili, i signori Colledan, Tosolini e signora, rag. M. Sartogo, il cav. Magrini ed altri.

Al levar delle mense venne aperta una sottoscrizione per i danneggiati della Calabria che fruttò circa L. 50.

Oggi circola fra i soci dell'Operaia una lettera nobilissima del sig. Sartogo presidente, per una sottoscrizione che, come si prevede, riuscirà bene.

**Cividale**, 21 — **Pro Calabria** — Nelle *ore pom.* d'*oggi convennero* nell'Ufficio del sig. Commissario le gentili signore del Comitato pro Calabria per la resa di conto.

La raccolta ha offerto complessivamente la rispettabile somma di lire 1237 : 50.

Notevole l'offerta delle filandiere della ditta Moro, in L. 100.

A questo importo si aggiungano L. 31 : 27 dell'areonauta capitano Quaglia; L. 25 pervenute da un maestro elementare residente a Gratz; L. 25 : 00 ieri sera deliberato dal Consiglio della « Unione Negozianti ed Esercenti ». L. 118.00 raccolte nel Comune di Premariacco.

Ora si attendono le somme raccolte in tutti i Comuni del distretto.

Poi domenica prossima la passeggiata di beneficenza; la successiva domenica il grande festival; ed in una sera da destinarsi rappresentazione in teatro.

**Tenis Club.** — Oggi si chiusero le gare. I premiati sono:

della « Gara singolare » libera: 1.° De Negri Giulio, 2.° Calligaris Lydine,

della « Gara doppia » libera a tutti i soci: 1.° Petracco A. - Bice Podrecca, 2.° Pontoni G. - Settina Luigi.

della « Gara singolare » uomini: 1.° A. Cucovaz, 2.° G. Steffanutti.

Il tempo non fu tanto favorevole, e quindi il concorso di aspettatori piuttosto scarso.

**Consiglio Comunale.** — Ieri nel pomeriggio, si riunì il patrio Consiglio. Vennero discussi con un certo calore ed interessamento, diversi oggetti dell'ordine del giorno; altri rinviati.

Per esempio quello del Dazio, che destava tanto interesse, venne rimesso ad altra seduta.

**I pubblici spanditoi.** — La nuova amministrazione ha pensato di far coprire i pubblici spanditoi, ed ha fatto benissimo. Col nuovo lavoro hanno guadagnato anche esteticamente.

**Corre voce** che l'egr. sig. Coceani cav. Luigi, abbia presentato, nelle mani del *Prefetto*, le *dimissioni da presidente* dello Spedale.

**Mortegliano**, 21 — **XX Settembre.** — Intanto che l'Italia Ufficiale scende a patti col Vaticano, i liberaloni, gli sfruttatori del Patriottismo continuano a cambiar casacca.

Il XX Settembre a Mortegliano venne festeggiato come s'addice a tanto volger di cose; i motori delle filande andarono a tutto vapore; i negozi vennero ermeticamente chiusi verso le... cinque pom. così.... tanto per risparmiare la spesa d'illuminazione che a quell'ora abbisognava *data* la giornata nera e piovosa; in tutto il paese che pur non è microscopico mestamente sventolavano.... indovinate? tre sdruciti vessilli.

Dimostrazioni? *Evviva?* Silenzio di morte!

E poi si grida a squarciagola contro

i socialisti senza patria! Avesti ben ragione, caro *Goliardo*, compilando il tuo ultimo salace calendario, di porre accanto la data gloriosa la scritta: *Entrata dei papalini in Roma.*

**Paluzza**, 21 — Ancora la questione del Campo di tiro. — In seguito alle reiterate insistenze della Presidenza e dell'on. Valle perchè la lunga questione del poligono sociale venga presto risolute, vi prego di pubblicare la presente e confortante (?) risposta dell'on. Ministro della Guerra diretta al deputato Valle:

In risposta al telegramma di V. S. On. col quale Ella s'interessa per il pronto impianto del nuovo campo di tiro sociale di Paluzza, mi pregio di partecipa le che relativi studi furono sospesi presso il Genio Militare a causa del limitato personale assegnato agli Uffici della Direzione del Genio Militare di Venezia e del moltepilci e difficili incarichi agli uffici stessi affidati. Sono in corso i provvedimenti per l'aumento di detto personale ed assicuro V. S. On. che anche gli studi per l'impianto di che trattasi saranno tenuti presenti per il loro sollecito compimento.

Belle parole queste che non riescono a far cavare un ragno dal buco: intanto che i provvedimenti saranno in... corso, la Società sarà sciolta perchè i tiratori, e specialmente soldati in congedo che vorrebbero usufruire dei benefici concessi dalla legge sul tiro a segno, non vogliono aspettare altro, perchè... hanno aspettato abbastanza. L'autorità superiore ha sospeso or son tre anni le esercitazioni nel vecchio poligono per misure di sicurezza; ha fatto spendere qualche centinaio di lire alla Società per sopraluoghi e misurazioni di terreno senza alcun risultato: ora che la cosa era, si può dire, un fatto compiuto, perchè non mancava che l'autorizzazione della Direzione Militare del Genio, essendo già stato compilato il progetto dalla sezione staccata di Udine, si risponde che gli studi per l'impianto sono sospesi, per... mancanza di personale, e intanto aspetta cavai....

L'on. ministro che sa scrivere frasi sì nobili d'incoraggiamento alla Società, deve sapere che essa conta ormai 20 anni di vita: che un gruppo di rispettabili e brave persone della valle di Paluzza sono mallevatrici verso il Comune capoluogo di un debito contratto dalla società per far prosperare l'istituzione; che i soci erano oltre 300 nel 1889, e presentemente il loro numero è di... 93, le rinuncie continuano a fioccare, e la Società andrà sicuramente incontro al fallimento, della quale condizione il primo responsabile è il Governo, appunto per... mancanza di personale adatto alla sua funzione.

Meno rettorica e più fatti on. ministro: come ha fatto a trovare i milioni per gli aumenti delle spese militari, faccia in modo di aumentare anche il personale negli uffici dipendenti dal Dicastero della Guerra.

Intanto mi *consta che* la presidenza ha indirizzato al Ministro della Guerra, pel tramite dell'on. Valle, una fiera e sdegnosa lettera di protesta contro gli indugi ed i continui, nonchè vergognosi procrastinamenti della vecchia questione del campo di tiro che aspetta di essere risoluta da ormai quindici anni, ed ha fatto bene.

**S. Daniele**, 21. — *(a. l.)* **Il XX Settembre.** — Ieri mattina chi avesse traversato tutto il paese trovava appiccati per tutte le pareti, colonne, e posti libari per l'affissione, dei manifesti di diversi formati e di concetto diverso, miranti però allo stesso fine.

Si poteva notare un'infinità di caricature a colori, 1.a e 8.a pagina dell'« Asino » che destavano l'ilarità o... la rabbia a seconda dell'*umore* di chi guardava.

Lo stesso effetto faceva pure un grande manifesto con la satira di tutti gli uomini.... in vista, e un altro che pareva diramato dal sindaco, annunciante ai cittadini lo scambio di un telegramma... di condoglianza e di ringraziamento con relative apostoliche benedizioni, tra il pro sindaco ed il papa.

Più tardi il nostro Circolo di Studi Sociali fece distribuire un manifesto; sicchè può dirsi che qui a S. Daniele si fece una vera.... *manifestazione*.

Il mercato fu abbastanza animato; ad onta dell'avviso della Giunta che lo aveva rimandato, c'era abbastanza gente ed anche... bestie, così gli affari furono conclusi come il solito. Tutti i negozi chiusero alle 5 pom.

Alle ore 7,30 la banda cittadina svolse il suo programma sotto la loggia del vecchio municipio, causa la pioggia; con tutto ciò vi erano molti cittadini ad ascoltarla; si chiese l'Inno dei Lavoratori che fu bissato.

Dopo la musica si riversarono nella sala teatrale ove dovevasi tenere la preannunciata conferenza.

La conferenza dell'on. Eugenio Chiesa. — Alle ore 9, sebbene il tempo non fosse stato favorevole, la Sala teatrale era gremita di cittadini d'ogni ceto, ed anche il gentil sesso era degnamente rappresentato.

L'oratore, un bell'uomo dalla faccia franca e simpatica, viene presentato dal cav. Antonio Angeli che con brevi parole lo ringrazia della cortesia con la quale ha accettato l'invito del comitato per la commemorazione del XX Settembre; legge poi un telegramma dell'on. Luzzatto che si scusa del come per urgenti affari non abbia potuto intervenire lui pure.

L'on. Chiesa esordì ringraziando il suo presentatore delle gentili parole rivoltegli, e ringrazia pure l'uditorio per esser accorso così numeroso a sentir lui *così poco abile*, ma, dice, non badate al seminatore bensì alla semente che questo getta. Svolge al pubblico con un entusiasmo che può solo dare una fede ardente ed incrollabile, tutta la gloriosa epopea del nostro risorgimento, dalle 5 giornate di Milano, dalla proclamazione della repubblica romana ad Aspromonte e Mentana fino all'occupazione di Roma, rievocando le ultime vittime del papato i Martiri e gli eroi dell'epoca, scoccando atroci sarcasmi al Governo d'allora ed alla sua opera di fronte al Vaticano.

Ricorda le sferzanti parole del Guerrazzi che disse: Quando avete finito di battere Vienna... battete Roma, e sollevò un uragano d'applausi quando disse di Garibaldi che invocava una *scopa* per spazzare *quel putridume e ranno e sapone per lavare* e far sparire per sempre quella *macchia nera*, la vergogna di Roma e del mondo.

L'entusiasmo del quale è compreso l'oratore si propaga a tutto l'uditorio, e scroscianti battimani interrompono continuamente l'on. Chiesa che brillantemente, sebbene con un po' di drammaticità, mette a nudo con dati e statistiche le miserie della patria nostra che ingrassa con lante prebende preti frati e monache, mentre gli analfabeti danno una percentuale di 790; che getta in una gora senza fondo le migliori energie del paese a tutto profitto dei succhioni, dando al militarismo parassitario i miliardi, e serbando per l'istruzione e l'agricoltura e lavori pubblici qualche misero milione, così che abbiamo nell'abbiezione e nella più completa miseria, privi d'istruzione e di lavoro migliaia e migliaia di abitanti delle regioni meridionali ed insulari alle quali delizie si aggiungono anche le furie degli elementi, come ora nelle Calabrie.

La conferenza è una continua carica a fondo contro il papato, il prete ed il governo per la sua vergognosa dedizione a questi. Si ha una prolungata ovazione quando dice che in pieno ventesimo secolo si deve assistere a quelle medioevali funzioni del sangue di S. Gennaro, ed a principi reali che presenziano a simili..... sciocchezze e baciano la santa ampolla, il **19 Settembre**.

Finisce augurando che in breve corso d'anni il popolo sappia liberarsi da superstizioni dogmatiche, ed elevarsi a vera civiltà, e per far ciò dice che bisogna curare il male dal *tronco* ed abbatterlo, od altrimenti sarà inutile commemorare una data che segnerebbe non la fine di un potere tiranno, ma la nostra vergogna.

I cittadini dopo un'altra dimostrazione di simpatia al geniale oratore, sfollano lentamente dal teatro commentando molto favorevolmente la efficace conferenza.

L'on. Chiesa parlò per un'ora e mezza consecutiva.

## Caleidoscopio

**Nola.** — Giustamente *un assiduo* osserva che nel *Friuli* d'avant'ieri sfuggì un periodo abbastanza infelice relativamente al cosidetto miracolo di San Gennaro.

Una parte del *Caleidoscopio* viene fatta colla forbice, cioè la parte riguardante i santi di cui ricorre l'onomastico.

La notizia riguardo il sangue di San Gennaro venne tagliata fuori dall'*Almanacco Italiano* del Bemporad, pubblicazione fra le migliori d'Italia ma sgraziatamente assai infelice nel riferire le notizie sul Santo che a Napoli si venera il 19 settembre.

Il compilatore del Caleidoscopio si atterrà in seguito a qualche almanacco migliore.

* * *

**L'onomastico.** — Oggi 21 settembre, San Cristoforo.

**Effemeride storica.**

**Aggressori**

*22 settembre 1484* — Nelle giurisdizioni della città di Cividale erano assai assassini ed aggressori, perchè il Luogotenente come il 26 maggio 1483, anche nel 22 settembre 1484 ordine siano purgati tutti i luoghi invasi dai medesimi, ordina di farli prendere e punire nell'ultimo decennio del secolo XVIII. trovasi pure che molti assassini e malfattori perturbavano la giurisdizione di Cividale perciò le autorità dovettero inculcare misure severe di riparo e di estirpazione, come emerse dalla pergamena della città di Cividale vol. II. pag. 75, 77, 140, a 149.

VEDI IN IV PAGINA
AMARO BAREGGI

# CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **FRIULI** porta il N. 2-11)

## Le solite bugie e le solite gambe corte

Dopo le più chiare smentite il *Giornale di Udine* può ristampare le medesime corbellerie, che nessuno si meraviglia.

Può rimproverare all'amministrazione democratica di non aver fatto costruzioni ed impianti coi redditi ordinari, quasichè i suoi moderati avessero fatto il palazzo delle scuole senza contrarre un mutuo.

Può incolpare i democratici di non aver fatto in questo palazzo i bagni... che non erano nel progetto.

Può ripetere le sue istorie sul consuntivi sulle 300 mila lire lasciate dai moderati e dai democratici... fatte sparire; sulle famose serre che non ci sono (e che egli disse che c'erano) ecc. ecc. ecc. E' forse una di quelle patologiche fissazioni che si trovano a questo mondo.

Al *Giornale di Udine* è permesso tutto. Ma le bugie hanno le gambe corte.

Si era fatta questa intesa; sballarle grosse sui giornali, tacere in consiglio, e procacciarsi l'aiuto della nota autorità tutoria.

La Giunta Municipale ha tagliato corto: ha presentato una relazione sullo stato delle finanze del Comune ed ha invitato la minoranza del Consiglio a discutere al cospetto della cittadinanza.

Questo naturalmente ha guastato le uova nel paniere Ma ora pur strana pretesa quella che fosse lasciato continuare il comodo giuoco delle irresponsabilità E se i moderati ora si dolgono delle conseguenze alle quali sono arrivati « imputent sibi »... così rio destino».

Continui pure frattanto il *Giornale di Udine* a manipolare disinteressamente le sue dissertazioni sulle tasse nuove sugli sperperi e sui sistemi meridionali, sulle spese ordinarie aumentate, sugli ingenti debiti fatti, mentre proprio lo aumento delle spese ordinarie e l'esiguo aumento del debito comunale e l'aver sostenuto le gravi spese di pubblici impianti e di edifici, costituiscono il vanto maggiore dell'Amministrazione democratica.

Le smentite sono inutili, con qual costrutto? Lo si vede ogni giorno. L'avv. Girardini per esempio, ha ben altro da fare che smentire il *Giornale di Udine* ed i suoi amici. Si dia pace dunque e magari anche gioia.

Noi attenderemo i moderati alle prove dei fatti.

## Il manifesto della Massoneria

Troviamo opportuno di riportare il manifesto pubblicato dalla Massoneria italiana pel XX Settembre, ciò che non potemmo fare l'altro ieri per mancanza di spazio.

*Cittadini,*

Ai solenni festeggiamenti di Roma pel 35 anniversario del XX Settembre risponda la eco fervida delle Città Italiane.

Spiriti illuminati in tutto il mondo civile hanno, da tempo, confermate e difese le nostre dottrine della libertà del pensiero e della coscienza, dell'assoluta, inalienabile sovranità dello Stato: erompa oggi in Italia un grido d'allarme contro il pericolo del nuovissimo atteggiamento politico del Vaticano, che, ormai impotente a combatterla, mostra di accettare la integrità della Patria, e, sorretto dai falsi liberali di ieri, mercanteggia la sua influenza democratizzatrice in ogni campo dell'attività italiana illudendo gli ingenui, tenta di preparare alla Nazione i tristi giorni dei popoli caduti.

Stolto o ingannatore chi dice essere cessato il pericolo clericale: di là dalle Alpi una lunga, pertinace, vittoriosa lotta ne rompe la servitù: in Italia le insidie e le blandizie del clericalismo, reso più audace dalle sue forze straniere calate fra noi a rifugio e conquista, sfruttando le paure e le viltà conservatrici minacciano di travolgere ogni libera aspirazione.

Il XX Settembre schiuse un'era di verace e profondo rinnovamento morale e politico: dinanzi al Paese e dinanzi all'Umanità significò non pur la caduta del potere teocratico, ma la liberazione dello spirito umano e la rivendicata indipendenza del consorzio civile. Posseggo pure la reazione liberticida, organizzata nei comitati cattolici, meravigliosa virtù di adattamento per avvolgere e costringere, nei suoi innumeri tentacoli le membra della Patria; dimostrino gli italiani di possedere altrettanta e più di reputazione istintiva e di resistenza vitale.

*Cittadini,*

A che l'Italia unanime avrebbe onorato in Genova Giuseppe Mazzini? A che varrebbe onorare Giuseppe Garibaldi sul Campidoglio? Il pensiero e l'azione di quei Grandi sarebbero ottenebrati e distrutti in una Italia asservita al clericalismo mondiale imperando il Vaticano, vanamente ed a scherno Roma si affermerebbe italiana.

*Dato a Roma dalla sede del Grande Oriente d'Italia, il 20 Settembre 5658 A. V. C.*

Il Gran Maestro della Massoneria Italiana
ETTORE FERRARI



## Per le vittime del terremoto

VI° elenco.

Somma precedente L. 243 65

Offerte raccolte nella Stabilimento A. Romano « 17.75

Maestranza e direzione Filanda Morelli per mezza giornata di lavoro « 42 35

Totale complessivo L. 303.75

### La seduta d'ieri sera
### Il nuovo Comitato - Varie proposte

Ieri sera alle nove si riunì il Comitato precedentemente formatosi pro incendiati unitamente ai nuovi membri scelti nell'ultima seduta.

Presiedeva l'ass. Pico Emilio ed intervennero i signori: cav. A. Beltrame, Bottussi rag. Vittorio, Heimann ing. Guglielmo, Rigo Ettore, Giacomelli dott Guido, De Paoli cav. G. B., Battistella dott Giovanni, Pozzo Antonio, Comessatti Bonaldo, Bissattini Giovanni, Burghart cav. Rodolfo, Liso Leonardo e il segretario dott. Virgilio Doretti.

Assenti giustificati: prof. Fracassetti, Seitz, Broili e prof. Battistella.

Il presidente Pico comunica le dimissioni presentate dal signor Alessandro Dal Torso da membro del Comitato dovendo assentarsi da Udine.

**Il Vice Presidente**

Aperta la seduta e dopo aver rivolto uno speciale ringraziamento agli intervenuti l'ass. Pico crede di proporre che aumentato il numero dei componenti il Comitato anche perchè l'azione abbia a seguire pronta e sollecita debbasi nominare un altro vice presidente ed a tale proposta aggiunge che sarebbe da prescegliersi il cav. ing. Heimann, proposta che viene approvata all'unanimità.

**Altro segretario**

Il presidente comunica pure che il dott. Virgilio Doretti segretario cassiere pro incendiati per essere aggravato da lavoro d'ufficio e fuori, domanda ed ha bisogno di essere dispensato dall'Ufficio di segretario.

A sostituirlo è chiamato il sig. Bonaldo Comessatti.

Per deliberazione del Comitato però, il dott. Doretti fungerà da cassiere.

L'assessore Pico partecipa quindi che il Sindaco di Roma chiese a quello di Udine informazioni sui prezzi e sul legname disponibile sulla piazza e da notizia al Comitato di avere immediatamente provveduto a tutte le pratiche necessarie e di avergli inviato tutte le offerte dei fornitori.

Fu pure preso atto di un telegramma spedito dal Sindaco di Verona col quale si propone di provvedere alla distribuzione del denaro pei danneggiati direttamente e da appositi incaricati del Veneto - Trentino e che il Sindaco data l'urgenza ha aderito con telegramma.

Il Comitato approva l'operato dell'assessore Pico.

**Gli spettacoli**

Comunica quindi le proposte di spettacolo fatte dallo Stabilimento Pirotecnico Lavezzo Guglielmo di Rovigo (vincitore del recente concorso a Trieste) il quale presentò un programma di 65 fuochi chiedendo un compenso di Lire 1500; una proposta dell'areonauta capitano Quaglia per un'ascensione col suo nuovissimo pallone verso un compenso di L. 200; del sig. Alessandro Bolzicco che propone di dare la prima rappresentazione della compagnia Grasso a favore dei danneggiati prelevando però dall'incasso L. 450 per la compagnia e 140 circa per le spese serali. (?)

Altra proposta di una conferenza del sig. E. Noto sul tema: « Udine nel risorgimento italiano. »

Segue una lunga discussione sulla opportunità di parteciparvi la formazione e il principio d'azione dell'attuale Comitato d'urgenza per evitare che l'azione sia unica e si conclude coll'accettare una proposta dell'ing. Heimann il quale crede sufficiente la pubblicazione sui giornali che il Comitato presieduto dal Sindaco trovasi in funzioni e che abbia a parteciparè di aver deliberato su di un mezzo per incominciare a raccogliere denaro.

Seguono parecchie proposte sugli spettacoli e sui modi di raccogliere le offerte, perchè alcuni propongono una sottoscrizione nelle famiglie, altri credono sia preferibile una passeggiata organizzata più regolarmente dell'ultima volta e con maggior numero di carri e di raccoglitori.

Resta approvata quest'ultima proposta e si fissa per il giorno 1 ottobre p. v. nelle ore antimeridiane.

Si prende nota che l'Unione Esercenti ha rimandato a domenica 24 le feste che dovevano effettuarsi il giorno XX settembre e il di cui utile netto è, come si sa, destinato alle vittime del terremoto.

Sullo spettacolo pirotecnico e sulla proposta del capitano Quaglia si discute a lungo, ma la discussione viene poi sospesa riservandosi ogni deliberazione nella seduta che avrà luogo lunedì 25.

## Camera di Commercio

**Concorso per un indicatore di corrente elettrica.** -- Il Comitato dell'Esposizione di Milano del 1906, nel concetto di incoraggiare lo studio e la prova pratica di un apparecchio semplice, maneggevole e di poco costo, che serva a rivelare l'esistenza di correnti ad alto potenziale nelle conduttore elettriche che devono essere maneggiate dagli operai, ha stabilito un *premio internazionale di L. 5000*, assegnando ad esso parte della somma elargita dal Re per i concorsi dell'Esposizione.

Il regolamento del concorso è visibile nell'ufficio della Camera di Commercio.

**Importazione di merci italiane in Francia.** — E' vietata in Francia l'importazione dei prodotti stranieri, naturali o fabbricati, portanti, sia su essi stessi, sia sugli imballaggi, casse, balle, buste, fascie o etichette, un marco di fabbrica o di commercio, un nome, un segno od una indicazione qualsiasi la quale faccia credere che detti prodotti siano d'origine francese. Tali prodotti sono pure esclusi dal magazzinaggio, dal transito e dalla circolazione, a meno che non rechino la parola *importé* seguita dal nome dello Stato di origine, oppure le parole « fabbricato in Italia, in Germania, ecc »

## Disgrazia
### in uno Stabilimento meccanico

All'ultimo momento veniamo informati di una disgrazia successa allo Stabilimento meccanico Quargnolo fuori Porta Venezia.

Ci siamo recati sopraluogo ma nessuno ha voluto fornirci alcun particolare perchè, aggiunsero, si attendeva la venuta del medico.

Abbiamo potuto sapere però che un operaio aveva riportato una ferita abbastanza grave al ventre prodottagli da una mola di ghisa che lavorando si era spezzata ed un grosso blocco gli era piombato addosso.

L'operaio venne adagiato sopra un letto in una casa vicina al laboratorio, e ci venne riferito ch'egli, relativamente a quanto poteva succedere, è stato fortunato.

**Cade da un albero e si frattura una gamba**

Il ragazzetto Giovanni Macug'i, di Giuseppe, d'anni 10 abitante in Chiavris, volle arrampicarsi sopra uno degli alti alberi che fiancheggiano il viale. Fatalmente un ramo si spezzò e il Macuglia precipitò al suolo emettendo alte grida di dolore.

Raccolto e trasportato all'Ospitale venne visitato dal dott. Falcni che gli riscontrò la frattura della gamba destra nonchè contusioni multiple alla faccia, giudicate guaribili in un mese.

**Le violenze di un vecchio**

Ieri in Piazza Mercatonuovo è accaduto, un caso comico in sè, ma che ebbe per l'epilogo la prigione.

Un vecchio, certo Dusso Giovanni d'anni 73 da Sammardenchia si divertiva a girare fra i banchi di rivendita delle frutte esigendo pesche, pere, fichi ed altro dalle proprietarie e quando queste si rifiutavano rivolgeva loro ogni sorta d'insulti e di titoli poco... onorifici.

Il vigile Lunazzi cercò d'allontanare l'ardito vecchio e per tutta risposta si ebbe un sacco d'ingiurie.

Senz'altro lo condusse all'ufficio centrale di vigilanza ma come se non bastasse insultò colle parole più oltraggiose l'ispettore sig. Ragazzoni ed al Lunazzi cercò di morsicare il naso.

Un altro vigile dovette aiutare il Lunazzi a tradurre il vecchio Duso all'ufficio di P. S. perchè smaniava come un indemoniato cercando di svincolarsi.

Dopo steso il verbale, venne passato alle carceri.

**Per festeggiare** il terzo anno d'apertura del suo avviatissimo laboratorio di sartoria, il sig. Emanuele Albini l'altro ieri 20 corr. invitò a banchetto tutti i suoi lavoranti, una quindicina circa.

Il lieto simposio ebbe luogo a Palmanova nella Trattoria « al Commercio » e vi regnò la più schietta armonia fra quella simpatica brigata.

Al simpatico Albini auguriamo sempre maggior sviluppo nel suo apprezzato laboratorio.

**Biglietti fuori corso.** Si avverte il pubblico che per la fine del corrente mese cesseranno dall'aver corso i biglietti della Banca Nazionale del Regno, della Banca Toscana di credito, della Banca Nazionale Toscana, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, come da fac-simile pubblicato negli uffici pubblici.

Rimarranno in corso i biglietti di Stato da L. 5, 10 e 25; quelli della Banca d'Italia da L. 50, 100, 500 e 1000; quelli del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, nuovo modello, da L. 50, 100, 500 e 1000.

**Beneficenza.** — Il Consiglio direttivo porge doveti ringraziamenti ai signori Assessori del comune di Udine per l'offerta di lire cinquanta da essi fatta alla «Scuola e Famiglia» in morte della compianta Caterina Rubini ved. Pecile.

Lo stesso Consiglio esprime la sua più viva riconoscenza alla rispettabile famiglia Perusini la quale elargì lire cinquanta al nostro educatorio per onorare la memoria dell'Estinta

— La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente la Spett. Famiglia Pecile per la generosa obblazione di L. 200.— fatta al Pio Istituto onde onorare la memoria della compianta Signora Caterina Rubini vedova Pecile.

**Programma musicale**

che la Banda Cittadina eseguirà oggi 22 settemb. dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia
2. Passo doppio sinfonico — Marchetti
3. Scena e coro «Faust» — Gounod
4. Sinfonia «Nabucco» — Verdi
5. Atto 4. «Andrea Chenier» — Giordano
6. Polka «Nanella» — De Gregoris

**Buona usanza**

*Alla Scuola e Famiglia in morte di*

Caterina Rubini ved. Pecile: cav. Vittorio Stringher lire 10, fam. Misani 10, co. Enrico ed Antonietta de Brandis 10, Stefano Masciadri 5, Andrea Galvani 5, cav. prof. Luigi Pizzio 2, avv. Giuseppe Comelli 2, dott. Oscar Luzzatto 2, Giuseppina Battagini 2, Francy Fracassetti 2, Clodomiro Dacono Annoni 2, prof. Roberto Lazzari 2. dott, Costantino Perusini 2, Pietro Migotti 1, prof. Teresa Zilli 1.

*Alla Società Reduci-Veterani in morte di*

Bellavitis nob. Francesco: Comelli Ciriaco lire 1, De Candido Domenico 1.

Rubbazzer dottor Giuseppe: Asquini Nino 1.

*Erigendo Ospizio Cronici in morte di*

Giuseppe dott. Rubbazzer: dott. Alessandro Rubbazzer lire 50.

Francesco Massimo: ditta Ridomi-Modolo 2.

*All'Asilo Notturno in morte di*

Rubbazzer dott. Giuseppe: Querincig Teresa lire 1.

G. B. cav. avv. Campeis: Edoardo Tellini 2.

Francesco Massimo: Filomena Canciani 1.

*Alla Dante Alighieri in morte di*

Caterina Pecile-Rubini: Schiavi avv. cav. L. C. lire 10, Morgante cav. Lanfranco 5.

## *Le voci del pubblico*

*Caro «Friuli»,*

L'altra sera ritornavo col cavallo da un viaggio in Carnia e con me avevano preso posto sulla vettura mia moglie ed un giovanetto di quattordici anni.

Giunsi a Porta Gemona e siccome erano passate le 10 trovai i cancelli chiusi, ma con mia meraviglia le guardie daziarie aprirono quello, relativamente stretto, che chiude lo spazio riservato ai pedoni.

Nel girare il calesse, la ruota anteriore del veicolo urtò contro il cancello in modo così violento che il ragazzo fu ad un pelo di esser sbalzato fuori!

La vettura riportò tali avarie che dovetti spendere 12 lire per farla accomodare.

Protestai vivacemente contro le guardie ma in compenso fui maltrattatato.

Domando se questi sono i sistemi del personale daziario e se in questo modo essi compiono il loro dovere.

Scusa e grazie.

Dev. *V.*

Ecco; sappiamo che se si tratta di carri, le guardie aprono la porta grande, ma per semplici vetture si apre sempre la porta piccola fidandosi nella.... mira dell'auriga!

## Teatri ed Arte.

### Teatro V. E. (già "Nazionale,,)

Ieri sera seconda del *Barbiere di Siviglia* sotto la direzione dell'egregio maestro Sardo.

### Teatro Minerva

#### Compagnia Siciliana di G. Grasso

A proposito di questa compagnia, che lunedì darà la sua prima rappresentazione al teatro Minerva, togliamo dal *Piccolo di Trieste* il seguente brano d'articolo pubblicato dopo la rappresentazione della *Morte civile* di cui della parte di Corrado il cav. Grasso ne fa una creazione:

Calata la tela sulla terrificante agonia di «Corrado», il pubblico richiamò il Grasso e l'Aguglia, tra frenetici applausi; un vero delirio: trenta, quaranta chiamate, accompagnate da grida e sventolio di fazzoletti ed agitar di cappelli. L'esplosione di tanta simpatia commosse estremamente l'anima sensibile ed espansiva di Giovanni Grasso, il quale, alla fine, dovette presentarsi sul davanti della ribalta e dire alcune parole di ringraziamento che furono l'indice più eloquente della commozione che lo invadeva:

«A nome della Sicilia — esclamò — a nome della mia compagnia, a nome di mia madre viva, santa e benedetta, vi ringrazio tutti! Bastino due parole a dirvi il mio pensiero: Voi siete nostri, noi siamo di voi».

Ma le ovazioni non cessavano ancora; anzi a queste parole aumentarono. Allora il Grasso aggiunse: «Il ricordo di questo giorno rimarrà come un culto nei nostri cuori». Poi afferrò la Aguglia ch'era al suo fianco e le disse: «Di anche tu qualche cosa!» La gentile giovanetta si avanzò per parlare, ma le lagrime le fecero gruppo alla gola; e potè dire soltanto: «Non dimenticherò mai.... Viva Trieste e i triestini».

## Cronaca dello "Sport,,

### Un nuovo giornale sportivo

La Società editrice Sonzogno pubblicherà, cominciando dal 1 ottobre prossimo, un nuovo grande giornale quotidiano: *gli sports.*

Il giornale tratterà diffusamente di automobilismo, ciclismo, scherma, ginnastica, caccia ecc. insomma di ogni argomento che si riferisca allo sport e disporrà di un amplo servizio telegrafico e telefonico in Italia e all'Estero. Direttore sarà il dott. Longoni.

# Note e notizie

## I reali a Venezia

Ieri mattina alle 9 1/2 sono giunti a Venezia i Sovrani. Ad attenderli erano tutte le autorità.

Una folla grandissima gremiva le fondamenta.

Il ministro Bianchi era giunto prima e si trovava alla stazione accompagnato dal Prefetto e dal Sindaco.

Lo spettacolo fu come sempre pittoresco ad onta della pioggia che cadeva incessantemente.

Quando i sovrani escono dalla Stazione la folla fa loro una grande dimostrazione che si rinnova poi in piazza San Marco.

### Il Congresso artistico

Nella Sala dei Pregadi si inaugurò quindi il congresso artistico alla presenza del re e della regina. Parlarono applauditissimi il Sindaco Grimani, il ministro Bianchi e l'on. Fradeletto.

Poi presero la parola i rappresentanti esteri, uno per ogni nazione.

### La commemorazione di Ruskin

Nel pomeriggio, pure alla presenza dei reali, tenne la commemorazione di Ruskin. Il discorso fu tenuto magistralmente in francese dall'illustre giornalista De la Sizzeranne. Questi fu presentato da Fradeletto il quale accennò all'opera del letterato di Francia come interprete di Ruskin ricordando che l'arte italiana fu l'ispiratrice dell'esteta inglese mentre un francese doveva esserne il principale apologista.

Rilevò infine tra gli applausi questa solidarietà internazionale dell'arte.

## Nella Calabria
## Sotto la pioggia dirotta!

### La divisione delle attribuzioni

Telegrafano al *Carlino* in data 21 sera:

Stanotte piovve dirottamente; tutti, benchè esitanti, rientrarono nelle case rovinate, acquartierandosi nelle stanze a piano terreno.

I soldati, accampati all'aperto, sono inzuppati d'acqua, tuttavia seguitano a lavorare sempre di più dando mostra di una abnegazione meravigliosa.

Da ora l'azione dell'autorità militare, per disposizione ministeriale, è limitata al reparto della distribuzione degli uomini e dei materiali dell'amministrazione militare, rimanendo integra ed assoluta l'autorità dei prefetti e dei sottoprefetti.

La distribuzione del legname per le baracche resta affidata interamente al genio civile che è autorizzato a valersi del genio militare.

Don Bartolo Longo accetterà nell'Ospizio di Pompei qualunque numero di orfani calabresi.

E' arrivato alla nostra stazione il cardinale Portanova da Reggio per elargire i soccorsi: si aspetta fra poco il suo arrivo in città.

Il ministro Finocchiaro Aprile è giunto stamane ricevuto alla stazione dal prefetto di Catanzaro, dal sotto prefetto di Monteleone, dal generale Lamberti, dall'on. Squitti, dal sindaco e dalle altre autorità.

Il ministro si è recato al palazzo del marchese Francia, ove ha conferito col generale Lamberti.

Nel pomeriggio conferiranno col ministro Finocchiaro il generale Lamberti, il prefetto di Catanzaro, di Cosenza e di Reggio per coordinare l'azione di tutte le autorità governative pei provvedimenti necessari per sollevare questa popolazione. Quindi il ministro visiterà i paesi danneggiati.

## LE TRAGEDIE SERBE

La *Neues Abendblatt* dà con riserva la notizia da Semlino che a Nisch, in Serbia, si trovò assassinato nella sua stanza un ufficiale che nella tragica notte dell'eccidio degli Obrenovich uccise il ministro Pavlovic.

Sul cadavere dell'ufficiale assassinato si sarebbe trovato un grande cartello colla cifra: *uno!*

## Un monte che crolla

Il Monte San Paolino, in quel di Caltanissetta in Sicilia, è crollato con gran terrore della popolazione.

Sotto il monte si scavavano le gallerie per una zolfara e già da tempo si temeva che in seguito appunto a queste gallerie il monte avesse a crollare.

Ora con i movimenti sismici degli scorsi giorni la caduta si è affrettata.

L'altra notte si udirono come dei boati e quindi cominciò a cadere qualche masso dalla cima della montagna. La popolazione che già era allarmata, si diede a correre disperatamente per la campagna.

Molte donne si stringevano al petto i bambini trascinandosi dietro gli altri figliuoletti, correndo come forsennate.

Alcuni chiamavano disperatamente i propri cari, dispersi tra la folla; dei paralitici venivano portati sulle braccia da pietosi cittadini. Fu una vera notte di terrore.

I massi staccandosi dalla montagna si precipitavano sulle case schiacciandole. Vi sono alcuni feriti ed un morto.

## Il truce delitto di Altamura

Sull'orribile delitto di Altamura dove si trovò, in una villetta, uccisa una vecchia serva nel suo letto e il padrone abbruciato nella legnaia, si hanno i seguenti particolari veramente atroci:

La causale dell'assassinio del conte Viti pare assodata sia il furto.

I malandrini dovevano sapere che il Viti in questi giorni aveva ereditato una fortuna veramente considerevole da un suo zio. Essi misero sossopra tutta la casina, fra l'altro smurarono tre stipetti coperti dai tufi e da carta da apparato, lasciandone intatto un praticato recentemente dal Viti.

Ciò dimostra che gli assassini erano a perfetta conoscenza della casina fino da quando l'abitò certo Luigi Tancredi, altro capo della banda di malfattori di cui faceva parte quel Gigli, citato nel biglietto, fatto scrivere dalla vittima. Ora però il Tancredi è morto e quasi tutti i componenti della sua banda sono all'estero.

Il Viti dovette essere imbavagliato dalla porta di ferro della casina fino alle stanze essendosi rinvenuto uno straccio come una sciarpa, adatta ad imbavagliare.

Non è ancora assodato se gli assassini ammazzarono il Viti o se lo abbiano chiuso nella legnaia alla quale poi appiccarono il fuoco Nella legnaia, ancora intatto si è trovato il cappello di paglia che la vittima portava in testa, quindi si desume che il conte sia stato trascinato vivo in quella località Si rinvenne l'orologio fermato alle ore 5.25, poi il cagnolino ancor vivo mancante di una zampa.

*Sono stati operati vari arresti e le* Autorità continuano nelle indagini.

## I MOTI RIVOLUZIONARI IN RUSSIA

### Un colpo di mano per liberare i prigionieri politici

Si ha da Riga in data di ieri:

Stamane alle ore tre circa, una folla di 5000 persone ha attaccato la prigione centrale, ha tagliato i fili telefonici ed è penetrata nel cortile dell'edificio scavalcando le mura. Parte della folla ha attaccato le guardie uccidendone due e ferendone gravemente tre. L'altra parte ha liberato due importanti prigionieri politici.

Due agenti di polizia e una guardia notturna misero in fuga i rivoltosi tirando dei colpi di arma da fuoco.

Un agente di polizia fu ucciso. L'altro agente colla guardia notturna riuscì ad arrestare un israelita. Si è aperta una inchiesta.

Notizie da Elisabethpol recano che i saccheggi continuano.

Nella notte del 16 corrente, una banda tartara attaccò il villaggio russo Lutsanock distruggendo quanto trovò. Gli abitanti fuggirono in un villaggio vicino.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

## Ringraziamento

La famiglia *Piemonte* ringrazia vivamente tutti coloro che, nella sventura da cui fu colpita, parteciparono al suo lutto, e concorsero ai funebri dell'amato Estinto.

Buia, 20 settembre 1905.



**Agente di campagna**

provetto, con ottime referenze, cerca impiego.

Per informazioni rivolgersi al nostro Ufficio d'Amministrazione.

**Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.**

# LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO

**Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento**

**Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.**
**Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.**

**La réclame è la vita del commercio**

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

**Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.**

## Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

**IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE**

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli**, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

*Egregio signor Del Lupo,*

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

**CALVIZIE**

e FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del TRICOFERON del Dottor LAWSON, unico specifico veramente efficace. Bottiglia L. 3,50 (franco L. 4,20).

**CALLI**

durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo CORNALINE. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

**CAPELLI NERI**

coll'ACQUA CELESTE ORIENTALE, tintura istantanea che si applica ogni 10 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È effetto innocuo. Flacone L. 2,50 (franco L. 3,10).

*Rivolgersi unicamente* all'Officina Chimica DELL'AQUILA MILANO - Via S. Calocero, 26.

**SEGRETEZZA**

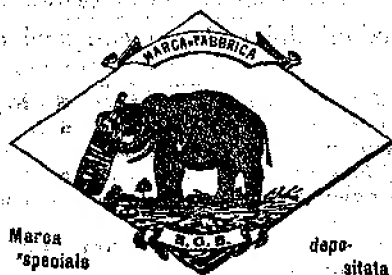
La celebre sonnambula americana **Miss Clary** da consulti per qualunque domanda di interessi particolari. I signori che desiderano consultarla debbono dichiarare ciò che desiderano sapere inviando L. 5.— in lettera raccomandata. — Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari. — Indirizzare al Prof.

**G. PORRO**, Via Ariosto, 29, Milano

**Istituto Commerciale MINERVA**

*LUCERNA (Svizzera)*

In magnifica posizione sul Lago. Lingue moderne (Tedesco, Francese, Inglese, Spagnuolo). Commercio (con diploma). Perfezionamento tedesco in dieci mesi. — Vita di famiglia. — Programma a richiesta.

*Direttore Prof. Dott. P. BERTHER*

# AMARO BAREGGI

a base di **FERRO-CHINA-RABARBARO**

**PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE**

**Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.**

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito

**Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi**

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

**Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco